



Comunicato stampa

Embargo: 07.12.2009, 09:15

4 Economia

N. 0352-0912-30

Scienza e tecnologia (S-T) in Svizzera

In Svizzera, come in Europa, la ricerca continua ad essere un dominio prevalentemente maschile

Neuchâtel, 07.12.2009 (UST) – **La scienza non è più una prerogativa esclusivamente maschile, tuttavia, l'analisi dell'Ufficio federale di statistica (UST) della pubblicazione della Commissione europea «She Figures 2009» mostra che l'uguaglianza tra i sessi in questo ambito è ancora lontana dall'essere raggiunta, sia in Svizzera che in Europa. Benché i dati dimostrino che la quota di donne attive nell'ambito della ricerca è in aumento da circa un decennio e il loro tasso di crescita è superiore a quello degli uomini, questa evoluzione non ha ancora portato alla parità, né Svizzera né in Europa.**

Dal 2003, la pubblicazione triennale «She Figures» presenta indicatori sulla partecipazione delle donne al mondo della ricerca in Europa. Essa serve all'Unione Europea come opera di riferimento per valutare i progressi realizzati verso l'uguaglianza tra donna e uomo in tale ambito. Le cifre presentate qui di seguito si riferiscono principalmente ai dati del 2006 e del 2007.

La presenza di donne titolari di un dottorato varia secondo i settori di specializzazione

Il primo passo nella carriera della ricerca, generalmente, è il conseguimento di un dottorato. In Svizzera, la percentuale di titolari di un dottorato nella popolazione è tra le più elevate in Europa. Ciononostante, nel 2006, la quota di donne (39%) in questo gruppo era nettamente inferiore alla media europea (45%).

La presenza femminile varia fortemente in funzione dei settori di specializzazione. Mentre in Svizzera le titolari di un dottorato prevalgono nei campi della formazione e dell'agricoltura (rispettivamente 67% e 68%), esse sono sottorappresentate sia nel campo delle scienze tecniche (19%) che in quello delle scienze esatte (33%).

La presenza femminile varia in funzione del settore esecutore

Nel 2006, le donne erano in minoranza tra i ricercatori. Nel 2004 costituivano il 30 per cento dell'insieme dei ricercatori nell'UE27 e il 27 per cento dei ricercatori in Svizzera.

Questa scarsa presenza femminile è riscontrabile in tutti i settori esecutori, ma in particolare nell'economia privata. In Svizzera, solo il 21 per cento dei ricercatori delle imprese private sono donne, un valore leggermente superiore alla media europea (19%). Per quanto concerne i settori delle amministrazioni pubbliche e dell'istruzione superiore, la Svizzera rappresenta invece il fanalino di coda, con una quota di ricercatrici rispettivamente del 29 e del 30 per cento e si distacca così notevolmente dalle medie europee (39% e 37%).

La carriera accademica resta poco accessibile alle donne

La carriera scientifica delle donne è paragonabile a una «condotta difettosa». Questo fenomeno si riscontra in particolar modo nelle università: più si avanzano i gradini della carriera universitaria, più diminuisce la percentuale di donne. In Svizzera, come nella maggior parte dei Paesi europei, la femminilizzazione della popolazione studentesca ha caratterizzato l'ultimo trentennio. Nonostante ciò, a partire dal grado di dottorato, gli uomini rappresentano la maggioranza. Nel 2007, le donne costituivano solo il 22 per cento dei ricercatori delle scuole universitarie e il 14,6 per cento dei professori delle scuole universitarie professionali. La sottorappresentanza delle donne tra il personale accademico risulta più evidente nelle classi d'età più avanzate. La situazione sembra essere più favorevole per le giovani generazioni, anche se lo scarto persiste.

Le donne sono ampiamente sottorappresentate nei posti strategici

La difficoltà delle donne a integrarsi nel mondo prevalentemente maschile della ricerca si spiega anche con il fatto che solo una piccola percentuale di donne si trova ai vertici del sistema della ricerca.

Nel 2007, solo il 13 per cento degli istituti di formazione superiore in Svizzera e in Europa era diretto da donne. Se si considerano unicamente le università e i politecnici federali, tale valore scende all'8 per cento (contro il 9% in Europa). Attualmente, in Svizzera, solo uno dei dodici istituti universitari (politecnici federali inclusi) è diretto da una donna. Infine, nel 2007 le donne formavano il 18 per cento dei membri del Consiglio nazionale della ricerca in Svizzera (contro il 22% in Europa).

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA
Servizio stampa

.....
Informazioni:

Elisabeth Pastor Cardinet, UST, Sezione Struttura e congiuntura, tel.: +41 32 71 36299

.....

Nuova pubblicazione:

She Figures 2009:

<http://ec.europa.eu/research/science-society/index.cfm?fuseaction=public.topic&id=126>

.....

Servizio stampa UST, tel.: +41 32 71 36013; fax: +41 32 71 36346, e-mail: info@bfs.admin.ch

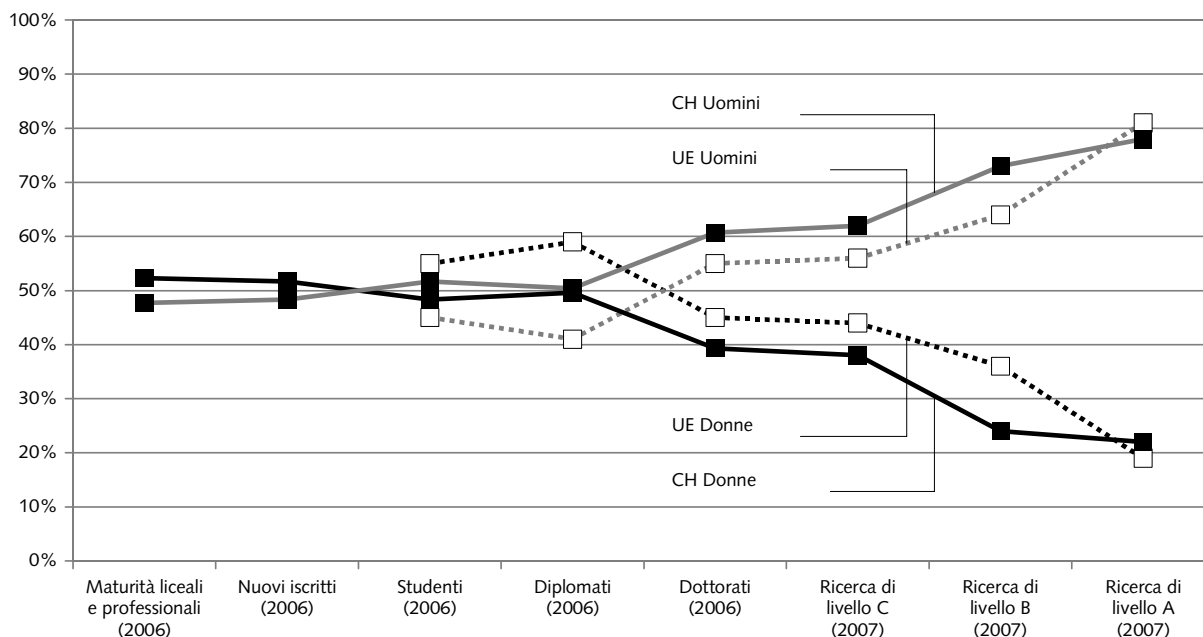
Per ordinazioni: tel.: +41 32 71 36060, fax: +41 32 71 36061, e-mail: order@bfs.admin.ch

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni in forma elettronica si rimanda al sito Internet dell'UST all'indirizzo: <http://www.statistica.admin.ch> > Temi > Economia

Servizio abbonamenti ai comunicati stampa per e-mail. Sottoscrizione all'indirizzo: <http://www.news-stat.admin.ch>

La condotta difettosa in Svizzera e nell'Unione europea, 2006/2007

Carriera universitaria secondo lo stadio di avanzamento e il sesso



Fonte: UST, Neuchâtel

© UST

La “condotta difettosa” in Svizzera e nell’Unione europea

Nel 2002, la Commissione europea ha pubblicato un rapporto sulla partecipazione delle donne al sistema «scienza e tecnologia». Tale studio illustra la discriminazione femminile nel mondo della ricerca e descrive un fenomeno denominato «leaky pipeline» (condotta difettosa) che denota la tendenza del numero di donne a diminuire man mano che si avanza nella carriera scientifica (dalla maturità alla ricerca di livello A, ovvero la massima funzione dei ricercatori universitari).

Questo fenomeno, illustrato nel grafico precedente, è diffuso anche in Svizzera.

Il grafico mostra che in Svizzera le donne hanno ampiamente recuperato il loro svantaggio nella formazione di grado terziario. Il numero di donne e di uomini che conseguono un diploma universitario è praticamente pari. Per questo grado di formazione in Svizzera la differenza tra i sessi è meno marcata rispetto alla media europea. Per contro, lo spreco di talenti e capacità femminili a partire dal grado di dottorato in Svizzera è generalmente superiore alla media europea.

Gli livelli corrispondono a una gerarchia di posti cui può accedere una persona attiva nella ricerca accademica.